

Per non dimenticare

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

Editore e direttore responsabile: Franco Auci - Anno I, n.13: 29 dicembre 2002

Speciale

Come eravamo

La vecchia chiesa del Sacro Cuore di Gesù (*'a chiesa nova*)



€ 7,50

Per non dimenticare

Periodico delle tradizioni e del patrimonio socio-culturale e sportivo del Trapanese

Editore e direttore responsabile:
Franco Auci

STAMPATO IN ITALIA
PRINTED IN ITALY
© Copyright dicembre 2002
by Franco Auci - Trapani

Direzione e redazione:
Via dei Mille, 18 - Trapani
Tel.: 0923 23251

Registrazione Tribunale di Trapani
n. 275 del 2 aprile 2002



Stampa Arti Grafiche Cosentino

A mia madre

*La presente ricostruzione, in buona parte tratta peraltro da **Parrocchia 2000**, il foglio della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù, si deve soprattutto alla appassionata collaborazione fornita da Benedetta De Vincenzi, che appunto della Parrocchia può, a buon diritto, essere considerata la preziosa memoria storica, nonché da Padre Enrico Gibilisco e da Padre Gabriele Pannuzzo, che, via telefono, dalla Parrocchia Maria SS. Addolorata a Grotta Santa dei Servi di Maria, in Siracusa, dove operano dopo avere lasciato Trapani, sono stati sostegno prezioso e impagabile.*

Si ringraziano la Curia Vescovile (e, in particolare, Don Nicola Rach e Giuseppe Galizia), Mons. Antonino Adragna, Don Sebastiano Caracciolo, Don Francesco Finazzo, i Padri Rosminiani, il Centro Studi e Ricerche del Consiglio Provinciale del Centro Sportivo Italiano, Nicola Abita, Lina Adragna in Galia, Bartolomeo Avellone, Adriana Barraco in Triolo, Ignazio Briulotta, Luigi Bruno, Andrea Cavarretta, Gennaro Conte, Giacomo Croce, Francesco Damiano, Francesco D'Anna, Giovanni D'Anna, Vincenzo Frattagli, Giovanna Galia in Cavarretta, Giuseppe Manuguerra, Alberto Montericcio, Antonino Nola, Gaspare Pecorella, Mario Porporino, Giuseppe Rosano, Renzo Vento, Giovanni Vinci e quanti, con il loro sostanzioso supporto fotografico, con i loro suggerimenti e con la loro infinita pazienza, hanno contribuito a realizzare questa pubblicazione, che peraltro intende anche ricordare tutti coloro i quali, con il loro impegno quotidiano, hanno scritto la storia della Parrocchia del Sacro Cuore e non sono più tra noi.

C'era una volta...

“In via dei Mille c'era una volta una chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù, che sorgeva nel luogo in cui oggi, subito dopo il cinema *Diana*, si trovano la Casa Canonica e le sale parrocchiali”.

Così avvia la sua narrazione Benedetta De Vincenzi, la quale, dopo averci ricordato che la domenica vi celebrava la Santa Messa suo zio, il canonico Paolo De Vincenzi, così prosegue: “Subito dopo la Grande Guerra il canonico Giuseppe Zichichi, che, nato nel 1859, ci lasciò il 15 marzo 1927, devoto al Sacro Cuore di Gesù, voleva erigerGli un tempio, con annessi un ricovero per sacerdoti invalidi e uno per gli



Le due pagine interne del pieghevole (le esterne nella pagina successiva) con il quale veniva presentato il progetto del nuovo Tempio da dedicare al Sacro Cuore di Gesù, con annessi istituti di beneficenza

CALDO APPELLO AD OGNI BUON CUORE

★

L'originale tempo dedicato al S. Cuore di Gesù e opera di Fede e di Carità per gli Istituti di beneficenza che vi saranno annessi: Orfani Artigianelli e Botteghe del Povero con piccola Riserva dei Sacerdoti invalidi.

I lavori di costruzione, in via Onor. Batt. Fardella nel terreno di proprietà del can. Zichichi dove sorge la chiesetta del S. Cuore, incominceranno tra breve.

Ogni buon cuore, che misericordia nel suo aiuto all'originale tempio ed al sorgere dei suddetti Istituti di beneficenza, farà cosa assai accetta al S. Cuore di Gesù che largamente saprà remunerare le offerte a misura dei sacrifici fatti.

Le utilzioni si ricevono soltanto dal can. Zichichi, e verranno umilmente richieste anche a domicilio dalle stesse.

Oltre ai Benefattori, il Cuore S.S. di Gesù largheggerà le sue grazie speciali a tutti i cooperatori e aiutatori.

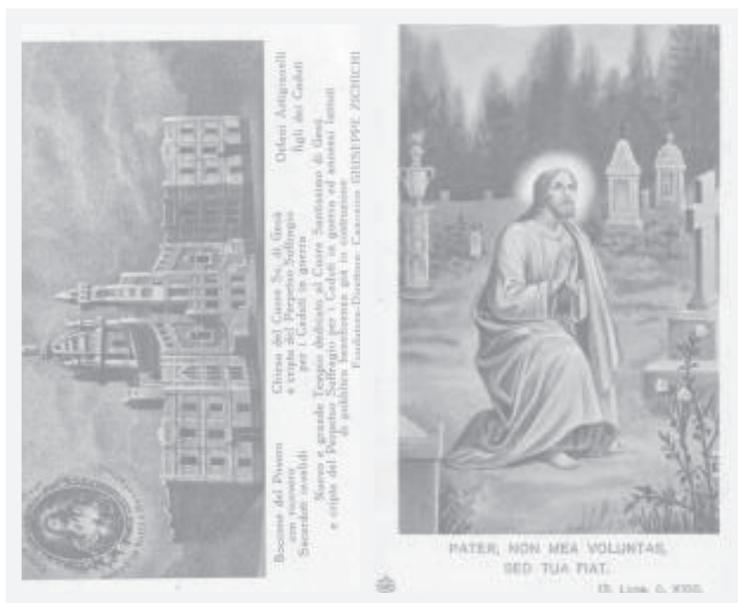


Cuore S.S. di Gesù, Voi che tanto sapete restituire, benedite e proteggete tutti i Benefattori, Cooperatori e Solutori del nostro Tempio e degli Istituti di beneficenza.

orfani di guerra. Espose la sua idea a Giuseppe De Stefani, nonno di Nicasio Triolo, l'indimenticabile medico missionario in Camerun, che la accolse con entusiasmo, tanto da donare per la sua realizzazione l'intero isolato in cui si trovava la chiesetta, delimitato dalle vie dei Mille, G. B. Fardella, N. Fabrizio e Arena, oggi L. Bassi”.

“Il canonico Zichichi si mise allora al lavoro, adoperandosi al massimo per reperire i fondi necessari per la realizzazione del progetto, che fu redatto dall'Ing. La Grassa, lo stesso del Palazzo delle Poste e Telegrafi. A tal proposito cominciò a chiedere offerte e per divulgare a fondo l'iniziativa affidò alla stampa un *pieghevole*, che non mancò di spedire anche ai trapanesi d'oltre Oceano”.

Il 23 settembre 1923 entusiasmo, fiducia e speranza animano pertanto la cerimonia della posa della prima pietra. “Ma, purtroppo, durò poco”, ricorda la De Vincenzi, “cioè fino alla morte del canonico



**Il necrologio stampato alla morte del canonico Giuseppe Zichichi
(in alto le pagine esterne e in basso quelle interne)**

Can. GIUSEPPE ZICHICHI
 FONDATORE
 DELL'ERIGENDO TEMPIO AL S. CUORE DI GESÙ
 CON ANNESSI ISTITUTI DI BENEFICENZA

LA FORTEZZA NELLE AVVERSITÀ
 RITEMPRATA COL LAVORO E COL SILENZIO
 I SACRIFICI E LE PREOCUPAZIONI
 PER I SUOI NOBILI E SANTI IDEALI
 ACCETTO RESERO A DIO
 ED ASSAI APPREZZABILE AGLI UOMINI
 IL REVERENDISSIMO

Can. GIUSEPPE ZICHICHI
 FONDATORE DELL'ERIGENDO TEMPIO
 AL SACRO CUORE DI GESÙ
 CON ANNESSI ISTITUTI DI BENEFICENZA
 SPENTO NEL BRACCIO DEL SIGNORE
 NELLA TRISTE ALBA DEL 15 MARZO 1907
 IN ETÀ DI 66 ANNI
 AI CONGIUNTI ED AGLI AMICI
 CHE AMARAMENTE NE PIANGONO LA PERDITA
 SOLO EREDITÀ DI ESEMPIO DA IMITARE
 LASCIANDO

UNA PRECE



Zichichi. Infatti avrebbe dovuto essere il nipote, canonico Saverio Solina, a proseguirne l'opera. Però tutto si vanificò miseramente, fino a passare addirittura nelle mani di un curatore fallimentare, l'avv. Paolo D'Antoni. Ne scaturì, per far fronte ai debiti, la vendita all'asta dei terreni adiacenti alla struttura di base dell'erigenda chiesa, che peraltro, con i lavori proseguiti alla meno peggio, sarebbe stato poi possibile semplicemente dotare di un tetto".

L'incantevole progetto originario rimase dunque quel sogno che, in fin dei conti, il canonico Giuseppe Zichichi s'era portato nella tomba.

La nuova chiesa del Sacro Cuore, che non a caso sarà chiamata a lungo, ben oltre l'immediato secondo dopoguerra, *'a chiesa nova*, "venne eletta parrocchia", come ci ricorda la nostra preziosa collaboratrice, "nel 1932, reggenti i canonici Saverio Solina e Gioacchino Bertolini, mentre il suo primo parroco fu il canonico Matteo Santoro, che, nominato il 15 novembre 1933, prese possesso della Parrocchia il giorno dell'Immacolata. Il nuovo parroco si diede immediatamente da fare per l'ampliamento e il miglioramento della chiesa e a tal proposito, con le offerte dei fedeli si pensò innanzitutto a pavimentarla e quindi venne intonacato il presbiterio. Successivamente, a proprie spese, il parroco fece costruire la balaustra dell'altare maggiore, mentre ancora grazie alle offerte, vennero intonacate le cappelle laterali: quella del SS. Sacramento, che quando arriveranno i Servi di Maria diventerà cappella dell'Addolorata, a sinistra del presbiterio e a destra quella della Madonna di Trapani, la cui statua, risalente al 1837, fu donata dai

◀ 6 ottobre 1935: storica foto ricordo per il gruppo femminile (*Giovani, Aspiranti, Beniamine e Piccolissime*) dell'Azione Cattolica della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Da sinistra, in alto: Navetta, Ferracane, (?), Vitina Chiarelli, Fontana I, Giuseppa Galia, Angelina Inia e Anna Savona; nella seconda fila: Lombardo, Antonietta Stampa, Maria Impellizzeri (I), Pinco, Anna Solina, Maria Galia, Fontana II, Motta, Impellizzeri II e Giovanna Galia; nella terza fila: Vitrano, Barone, Tardia, Corso, Mione, (?), Teresa e Maria Stampa; nella quarta fila: Maria Galia, Maria Marrone, la presidentessa Adriana De Vincenzi, il parroco, canonico Matteo Santoro, Anna Barraco, Benedetta De Vincenzi, Concetta Cosentino e (?); nella quinta fila: Erina Cusenza, (?), (?) e Paolina Catania; in basso: (?), Vita Messina, (?), Giammarinaro, Caterina Giammarinaro, Nunzia Rallo, Concetta Giammarinaro, Giuseppina Catania ed Elisa Giammarinaro



DALLE VARIE DIOCESI



Da Trapani

Promettente ripresa nell'Azione Cattolica i rapporti parrocchiali

Nella Parrocchia di Borgo Amunziata hanno avuto inizio i rapporti promossi dalla Giunta Diocesana per le Associazioni di A. C. delle varie Parrocchie.

Dopo la messa sociale tutti gli organizzati delle quattro Associazioni parrocchiali si sono dati convegno alla presenza del rev. sig. parroco don Pio Piazza del Carmelitani che promise brevi parole di circostanza. Seguì il Presidente della Giunta Diocesana dott. Di Biasi che rievò i motivi per cui nel giorno in cui si celebrava il Santo Patrono dell'A. C., all'ombra del Santuario di Maria SS.ora di Trapani si iniziava il rapporto delle Associazioni di Borgo sempre prime per disciplina e per attività. Dopo avere prospettato i motivi dell'adunata e le necessità di una ripresa feconda di apostolato per l'incremento della vita religiosa della Parrocchia, accennò a brevi tratti le maggiori opere che tutti debbono trovare pronti al proprio posto.

E seguita, sotto la stessa presidenza del dott. Di Biasi, assistito dal Segretario della Giunta sig. Gigante e da Pietro Virgilio per la Gioventù Maschile, la riunione del consiglio Parrocchiale al quale col Parroco hanno partecipato il Presidente prof. Palavina ed i membri di diritto. Il Presidente della Giunta dopo avere vagliato la situazione dei vari gruppi ha dato le direttive di marcia per la ripresa dell'attività nelle singole Associazioni e del Consiglio Parrocchiale S. Cuore.

Festa del Parroco

Ricorrenza Ponomastico del parroco can. Santoro, le Associazioni Cattoliche della parrocchia del S. Cuore hanno festeggiato solennemente il loro pastore. La Messa degli Angeli è stata cantata impeccabilmente dalla Gioventù Femminile. Significativi i doni che la stessa Gioventù Femminile ha offerto al festeggiato: un paramento sacro, una patena ed una pisside pieni di ostie da essere consacrate per la Comunione di tutti gli organizzati a cui si sono aggiunte alcune centinaia di fedeli. Il Parroco commosso disse del suo gaudio e della sua riconoscenza e assicurò tutti delle particolari preghiere per i sempre maggiori trionfi dell'A. C. Dopo la messa furono benedetti e distribuiti i distintivi di numerose Aspiranti, beniamine e piccolissime della G. F. Nel pomeriggio una riuscita accademia ritrovò tutti gli associati attorno al padre per nuove promesse e nuove offerte. Infine venne rappresentato « la benedizione di una madre » dalle ragazze della G. F.

Il Parroco chiuse la serata con applau-

ditissime parole di compiacimento e di ringraziamento. Una lode particolare s'ada alla solerte Presidente della Gioventù Femminile che ha saputo così bene organizzare la festa del Parroco sentita e meritata.

La festa del Patrono dell'A. C.

In tutte le Parrocchie, secondo le direttive emanate dalla Giunta Diocesana è stata solennizzata la festa del Santo Patrono dell'Azione Cattolica poichè il 4 ottobre cadeva di giorno feriale.

Gli organizzati si sono dati convegno nelle rispettive Parrocchie ed hanno assistito numerosi alla S. Messa di Comunione Generale. La Gioventù Maschile ha offerto la Comunione per i fratelli richiamati alle armi, per aderire alle disposizioni della Presidenza Diocesana.

Ritaglio stampa tratto da
"L'OSSERVATORE ROMANO
DELLA DOMENICA"
del 13 ottobre 1935



Il parroco,
canonico Matteo Santoro

baroni della Ripa. E proprio dalla porticina a fianco della cappella della Madonna si accedeva in sagrestia. Guardando dall'altare, nella navata laterale sinistra erano situate le cappelle di San Francesco d'Assisi, la cui statua fu dono della signora Ada Bruni, ved. Panessa, governante dei baroni della Ripa, dell'Immacolata, di Sant'Anna, di Sant'Antonio di Padova e dell'Ecce Homo, le cui statue, eccezion fatta per quella di Sant'Antonio, venivano tutte dall'antica chiesetta di via dei Mille; nella navata laterale destra erano situate invece le cappelle del Crocifisso, il cui simulacro, dopo la seconda guerra mondiale, verrà dalla chiesa della Luce, distrutta durante i bombardamenti, di San Giuseppe, di San Gioacchino e di San Francesco di Paola, mentre l'ultima custodiva il vecchio plastico della chiesa. Entrando, a sinistra, nella prima colonna della navata centrale, verrà poi allocata l'acquasantiera a forma di conchiglia proveniente dalla chiesa di San Giuseppe, che, distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale, si trovava in Largo San



1935: il gruppo maschile dell'Azione Cattolica della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Al centro il canonico Matteo Santoro è tra il presidente della Gioventù Maschile, Vincenzo Baiata (davanti al quale c'è Vincenzo Galia) e Michele Galia. Per il resto, si riconoscono, da sinistra, Santangelo (il primo), Alberto Carriglio (il terzo, in basso), Felice Catania (il sesto) e alle sue spalle il nipote del parroco, Francesco Santoro, allora seminarista, e Bellia (il nono); e da destra, Ignazio Arbola (il primo), Michele Alogna (il terzo) e Grimaldi (il nono)

Giacomo, a sinistra della Biblioteca Fardelliana. Sull'altare maggiore, infine, era collocata la statua del Sacro Cuore che, acquistata nel 1932, possiamo ammirare anche nella nuova chiesa”.

“Molto stimato e attivissimo”, ricorda Benedetta De Vincenzi, “il parroco era un buon oratore e i fedeli accorrevano numerosi ad ascoltarlo, soprattutto in occasione delle *novene* dell’Immacolata e del Santo Natale”.

“Allora - prosegue - era particolarmente sentita la benedizione annuale delle case, che teneva padre Santoro molto impegnato, dal momento che la parrocchia si estendeva fino a San Cusumano, abbracciando territori che adesso sono di pertinenza delle parrocchie di Santa Teresa, di San Giovanni, della Madonna di Fatima e di Cristo Re. Ad aiutarlo, portando l’acquasantiera, era Salvatore Genovese, *mastru Turi*, che, con la figlia Marietta si occupava anche della pulizia della chiesa ed, essendo falegname, della sistemazione delle sedie. In occasione delle grandi ricorrenze, a dare una mano a Marietta e a Salvatore Ge-



L'ingresso della chiesa visto dal marciapiede alberato di via G. B. Fardella. La statuetta del Sacro Cuore che era posta all'interno della nicchia situata sulla porta centrale si trova ora sull'ingresso della nuova chiesa (riquadro a destra, in alto)



28 agosto 1938: gioventù femminile dell’Azione Cattolica. Da sinistra, in alto: Graziano, Gilda Savi, Maria Cardea, Maria Galia, Maria Marro-ne, Prestigiovanni, Lia Hernandez, Mione, Pia Galia, Gaetana Fugallo, Montericcio, Angelina Inia e Giuseppina Catania; in basso: Anna ed Emma Polizzi, Maria Corso, il Parroco Matteo Santoro, Lucia Barraco (in basso), Pinco, Anna Savona (in alto) e Bice Ditta

novese era la signorina Morana, che, malgrado la sua gamba di legno, con altre pie donne si prodigava per le pulizie più accurate”.

“In quel periodo, e questa sarà una caratteristica destinata a durare a lungo, in parrocchia era quanto mai fiorente l’associazionismo dell’Azione Cattolica e dell’Apostolato della Preghiera, le *Figlie del Sacro Cuore*, che curavano la realizzazione di tutte le iniziative religiose della parrocchia e, in particolare, la processione del simulacro del Sacro Cuore di Gesù”.

“Debitato dal diabete, padre Santoro nell’ultimo periodo della sua vita terrena fu costretto, suo malgrado, a limitare quella che da sempre era stata la sua intensa attività e il vescovo Mons. Ferdinando Ricca gli affiancò Padre Alberto Catalano, che alla morte del parroco, il 30 marzo 1945, fu nominato reggente della parrocchia”.



L'interno della chiesa. A sinistra l'acquasantiera a forma di conchiglia recuperata dopo i bombardamenti dell'ultima guerra dalla chiesa di San Giuseppe

Padre Catalano rimase al Sacro Cuore fino al 24 novembre 1945, giorno in cui la chiesa parrocchiale venne affidata da Mons. Ferdinando Ricca ai *Servi di Maria*, “che - precisa la De Vincenzi - a Trapani erano stati già alcuni secoli prima, presso la chiesa dell'Addolorata, sita in Corso Vittorio Emanuele”.

“I Padri che vennero a Trapani erano P. Valentino Maria Garfi, che fino al 1950 sarà anche il parroco, P. Francesco Maria Caracciolo e P. Angelo Maria Pantano; a tal proposito è bene precisare che è caratteristica dell'Ordine far seguire il nome di Maria a quello preso con i voti. Tutti e tre provenivano dal Convento di Napoli, ma erano, come sarà in seguito per tanti altri, del Siracusano”.

“Il 17 febbraio 1946”, ricorda Benedetta De Vincenzi, “ricorrendo la festa dei Sette Santi Fondatori, che dall'Ordine dei Servi di Maria è celebrata come Solennità, venne costituito il Terz'Ordine Secolare dei Servi di Maria, con la cerimonia della *Vestizione*, che comprendeva la consegna della Regola dell'Ordine, della Corona dei Sette Dolori di Maria e dello Scapolare con l'immagine dell'Addolorata. Il Terz'Ord-

ne era seguito da un Padre spirituale e in proposito il primo fu P. Valentino, mentre la prima Priora fu Dina Guarnotta. La devozione all'Addolorata veniva curata tutte le sere con la recita della Sua Corona e ogni venerdì con la *Via Matris*, mentre il Venerdì Santo un Padre predicava l'*Ora di Maria Desolata*, con l'altare maggiore addobbato come una montagna sovrastata dalla Croce, ai cui piedi veniva posta la statua dell'Addolorata”.

“Con l'arrivo dei Servi di Maria vennero effettuate delle modifiche all'interno della Chiesa. Così la sagrestia, che si trovava a fianco della cappella della Madonna di Trapani, venne spostata dall'altro lato, a fianco della cappella del SS. Sacramento, che diventò Cappella dell'Addolorata, mentre il SS. Sacramento venne posto nel Tabernacolo dell'altare maggiore. All'interno della Cappella vennero allocati il quadro dei Sette Santi Fondatori e quello di Santa Giuliana Falconieri, fondatrice del Terz'Ordine, nonché la statua della Pietà, frutto, quest'ultima, dell'offerta della famiglia Triolo, grazie alla quale vennero anche realizzati l'altare di marmo e la balaustra. Artefice di questi cambiamenti fu P. Amadio M. Arcopinto, che aveva preso il posto di P. Angelo, diventando peraltro assistente spirituale del Terz'Ordine”.

**Da questo ingresso
laterale si accedeva
alla Casa Canonica**



**Il necrologio stampato
alla morte del parroco,
canonico Matteo Santoro
(a fianco la prima pagina
e sotto le due interne)**



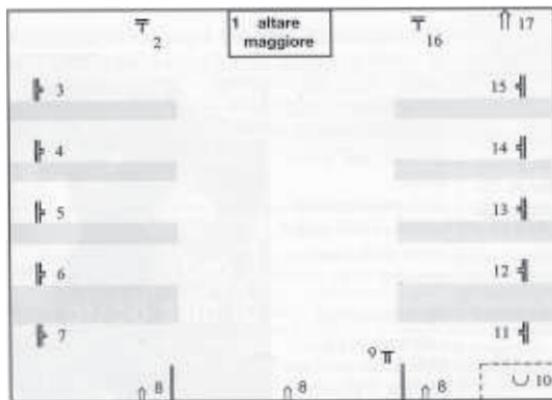
 <p>PARROCO CANONICO MATTEO SANTORO</p> <p>✻</p> <p><i>Fu, se ne preghiamo, o Dio onnipotente, che l'anima del tuo servo Sacerdote Matteo Santoro, sia in parte dell'Eternità felice nella compagnia dei Santi.</i></p> <p>(dalla Liturgia)</p>	<p><i>Nato ad Eries (Ragusa) il 2-7-1892. Ordinato Sacerdote il 7-7-1918. Can. Onorario della Matrice il 5-7-1928. Rettore del Seminario il 27-9-1932. Can. On. della Cattedrale il 13-8-1933. Parroco del S. Cosme di Gesù Fr. 12-1933. Presente all'altra vita il 30-3-1942.</i></p> <hr/> <p>Modello di virtù sacerdotali e civili, si distinse per zelo e proficienza nelle mansioni affidategli dalla fiducia del Superiore, predatore efficace e graditissimo, apostolo dell'Azione Cattolica, passionissimo nelle lunghe e faticose Balche, ha lasciato vivo rimpianto e perenne ricordo di saggia opera nella vigina del Signore.</p>
--	---

“In quel periodo arrivarono anche P. Fedele Ciarcià, con la mansione di Priore del Convento, e quindi, via via, P. Salvatore Curcio, P. Gabriele Pannuzzo, P. Agostino Pappalardo, P. Enrico Gibilisco, che sarà Parroco dal 1° agosto 1950 al 30 giugno 1962 e successivamente dal luglio 1970 al settembre 1991, e P. Camillo Fioretti”.

In quegli anni continuano a prosperare le varie Associazioni: l’Azione Cattolica, l’Apostolato della Preghiera, i *Vincenziani* (“Subito dopo la S. Messa sociale della domenica, con Giannitrapani, Picone e Abrignani”, ricorda in proposito Gaspare Pecorella, “si faceva visita agli ammalati e ai bisognosi della Parrocchia che di volta in volta ci venivano segnalati”) e poi le Dame di Carità di S. Vincenzo de’ Paoli (le *Vincenziane*) e, per alcuni anni, le *Apette* di Santa Rita, volute da Pia Conticello, che si adoperò anche per l’acquisto della statua della Santa. Alla devozione di Pia Conticello si deve anche l’Asilo-Oratorio dedicato alla Madonnina delle Lagrime, sito in via Tunisi (angolo via Segesta), che, inaugurato il 5 dicembre 1954, per diversi anni visse un periodo di intensa attività.

Ma torniamo alla disposizione della chiesa, che a questo punto era quella che si rileva dal disegno pubblicato sul n. 3 di *Parrocchia 2000* del 12 marzo 2000 e che riproduciamo sotto.

“Intanto”, sottolinea Benedetta De Vincenzi, “curato dal Terz’Ordine, grazie all’iniziativa di P. Camillo, che frattanto ne era divenuto



Legenda

- 1 = altare maggiore; 2 = Madonna di Trapani; 3 = Crocifisso; 4 = S. Giuseppe; 5 = S. Gioacchino; 6 = S. Rita; 7 = S. Francesco di Paola; 8 = entrate; 9 = acquasantiera; 10 = battistero; 11 = Ecce Homo; 12 = S. Antonio di Padova; 13 = S. Anna; 14 = Immacolata; 15 = S. Francesco d'Assisi; 16 = Pietà; 17 = sagrestia

Così il n. 3 di *Parrocchia 2000* del 12 marzo 2000 presentava, con relativa *legenda*, la disposizione finale all'interno della chiesa

l'assistente spirituale, nacque un laboratorio, in cui si confezionavano parati sacri e l'occorrente per l'arredamento dell'altare, mentre nel maggio del 1954, Anno Mariano, ricorrendo il centenario del dogma dell'Immacolata Concezione, si tenne una Missione Mariana, curata dai PP. Cappuccini, nel corso della quale la processione con la statua dell'Immacolata fece quotidianamente sosta nei vari rioni della Parrocchia. Inoltre, nell'agosto di quell'anno, venne organizzato un memorabile pellegrinaggio per i Santuari Mariani d'Italia”.

“A metà degli anni Cinquanta”, ricorda la De Vincenzi, “per le insistenze di Anselmo Colli, titolare del cinema *Diana*, a sue spese, venne spostato sul lato opposto il vecchio campanile della chiesa, che era situato proprio alle spalle della sala cinematografica”.

“Nel 1955, frutto di una donazione, arrivò il fabbricato, casa Poma, che oggi, al n. 215 della via G. B. Fardella, ospita il Consultorio Familiare”.

L'immobile, nel quadro dell'intensa attività svolta dalla parrocchia, si rivelò utilissimo: vi funzionò un asilo e, fra l'altro, per i giovani che



Il lato ovest della chiesa



L'ingresso della chiesa visto da sudovest ...



... e da sudest



La navata centrale

volevano studiare per diventare Servi di Maria, all'inizio degli anni Sessanta, con Fra' Alfonso Malvo che curava il servizio di cucina, ospitò anche un Seminario di scuola media, il Collegio "San Filippo Benizi", propedeutico agli studi superiori. Direttore dell'Istituto era P. Gabriele e fra gli insegnanti ricordiamo i giovani Peppino Augugliaro (Latino), Michele Lipari (Italiano), Giovanni Vinci (Matematica e Storia) e Ignazio Briulotta (Francese e Geografia).

Il salone al primo piano di casa Poma, nel quadro di una tradizione che in parrocchia era da tempo consolidata, ospitò anche alcuni spettacoli, tra i quali, l'8 marzo 1959, un indimenticabile "Festival della Parodia" che, in piena era Modugno, fece registrare il successo della canzone che si rifaceva a *Piove*, mirabilmente interpretata da Luciano Di Marzo, mentre Armando Rizza, con la parodia de *Il vento*, fu secondo e Benito Riccobono, con la bellissima *Malinconico inverno*, di Tanino Foresta, terzo.

"Al piano terra, in occasione del Santo Natale", ricorda Benedetta De Vincenzi ancora a proposito di casa Poma, "si organizzava una

pesca di beneficenza per le Missioni dei Servi di Maria, che si apriva il 24 dicembre e durava fino alla domenica successiva all'Epifania. In quello stesso periodo si sorteggiava una statuetta in gesso del Bambino Gesù. In seguito i locali vennero adibiti ad asilo infantile”.

In quegli anni continuò ad essere molto attivo l'associazionismo dell'Azione Cattolica, che, in particolare, vedeva gli *Aspiranti* e i *Giovani* affidati a P. Gabriele e i ragazzi della *Servitus Mariana* affidati a P. Agostino, mentre gli *Uomini* erano seguiti dal Parroco. I *Giovani* e gli *Uomini* dell'Azione Cattolica curavano altresì l'allestimento di spettacoli, talvolta anche musicali, che facevano registrare una grande partecipazione da parte dei parrocchiani. Ciò peraltro nel solco di una tradizione che risaliva agli anni Trenta e Quaranta, quando un gruppo affiatatissimo dava annualmente vita a numerose recite e, in particolare, nel periodo pasquale, alla rappresentazione (che, essendo molto richiesta, veniva ripetuta per tanti giorni) della *Morte e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo*, utilizzando prima i locali della vecchia chiesetta di via dei Mille e, dopo che quest'ultima aveva perso il tetto in seguito ai bombardamenti, arrangiandosi un po' ovunque.



L'interno della chiesa mentre si celebra un matrimonio

Intanto, sul finire degli anni Cinquanta, arrivavano P. Sebastiano Caracciolo, che sarà parroco dal luglio 1962 al giugno 1970, e, per un breve periodo, P. Carlo Ramondetta (il quale tornerà trent'anni dopo e sarà parroco dall'ottobre 1991 al 1995, quando i Servi di Maria lasceranno la parrocchia, che dal 1° luglio di quell'anno è stata affidata all'attuale parroco, il sacerdote diocesano Don Francesco Finazzo).

“Gran successo”, ricorda, fra l'altro, Benedetta De Vincenzi, “ri-scosse l'idea avuta da P. Camillo quando, grazie alla donazione dell'Ing. Calvino, arrivò una apparecchiatura cinematografica, con proiettore tipo professionale corredato da altoparlanti. La domenica, alla fine del catechismo dei fanciulli, si procedeva infatti alla proiezione di un film, cosa che, essendo tutti gli altri spazi occupati dai ragazzi dell'Azione Cattolica, permetteva ai piccoli di stare lontani dai pericoli della strada”.

“L'attività parrocchiale”, ricorda ancora, “fu molto intensa anche negli anni Sessanta. Ad esempio, nel gennaio del 1964, in occasione della festa della Sacra Famiglia, ad iniziativa degli uomini di Azione Cattolica, vennero organizzate, relatori Mons. Michele Manugerra e il dott. Mario Inglese, alcune conferenze su temi e problematiche riguardanti la famiglia”.

“Ma in quel periodo” sottolinea la De Vincenzi, avviandosi alla conclusione, “i problemi derivanti dalla posizione della chiesa che, essendo al di sotto del livello stradale, era soggetta a continui allagamenti, si fecero insostenibili. Questa era infatti una situazione che si ripeteva con notevole frequenza e comportava disagi indescrivibili, tanto da spingere, via via, a coltivare l'idea di erigere una nuova chiesa. A tal proposito comunque la decisione definitiva venne presa dopo la tragica alluvione del settembre 1965, a causa della quale i banchi arrivarono a galleggiare fuori dalla chiesa! Fu questo il motivo che spinse il vescovo del tempo, Mons. Francesco Ricceri, ad attivare l'iter che portò alla costruzione della nuova chiesa, purtroppo previa demolizione della vecchia visto che dopo il terremoto del 1968, essendo cambiate le disposizioni di legge in materia, si dovette abbandonare l'idea di utilizzarne comunque la struttura”.

Ed ora sfogliamo l'album...

La filodrammatica

La parrocchia del Sacro Cuore di Gesù negli anni Trenta e fino all'immediato dopoguerra vantò una apprezzatissima compagnia filodrammatica, che, contando su notevoli talenti artistici, seppe dare vita a rappresentazioni di grande rilievo. Ad ospitarne le esibizioni era la vecchia chiesetta di via dei Mille, dove quel gruppo, affiatatissimo, visse giornate e trionfi memorabili. Furono messi in scena tanti lavori, ma il cavallo di battaglia della compagnia era la rappresentazione della "Morte e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo".

"*Scasava Trapani!*", sottolinea in proposito Benedetta De Vincenzi. E le fa eco Giovanni D'Anna, il cui ruolo era quello di "suggeritore".

La "prima", tradizionalmente, era fissata, come ci ricorda la De Vincenzi, per la Domenica delle Palme e, considerate le richieste, molto spesso si andava avanti fino a poco prima dell'Ascensione. "Era molto viva la rivalità con la compagnia dei Salesiani", sottolinea, da



1936:
***Morte e Passione
di Nostro Signore
Gesù Cristo.***
Da sinistra:
Carriglio (San
Pietro), La Luce
(Caifa), Mazzeo
(Gesù Cristo),
il giovanissimo
Montericcio (San
Giovanni; ma negli
anni successivi,
per le sue doti,
gli verrà affidato
il ruolo di Gesù
Cristo), (?),
Badalucco
(l'Angelo Custode
di Giuda) e (?)



Morte e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo. Foto ricordo durante una pausa mentre si prova l'Ultima Cena. Da sinistra: (?), (?), (?), Giovanni D'Anna, Carriglio, Giovanni De Vincenzi, Mazzeo, Francesco D'Anna, (?), Giuseppe De Vincenzi, (?), (?), Alogna, D'Angelo e il prof. Tartaglia

parte sua, Giovanni D'Anna, "ma noi tirammo sempre avanti per la nostra strada e ci prendemmo tante soddisfazioni, che, del resto, erano quelle che ci venivano dalla notevole e continua affluenza del pubblico e dai suoi consensi. Ci preparavamo con grande scrupolo e andavano molto bene anche altre recite. Ad esempio, ricordo che quando andò in scena *Il cardinale Giovanni de' Medici* il vescovo del tempo volle congratularsi personalmente con tutti e diede anche un premio particolare a Nino Carriglio, che aveva interpretato meravigliosamente il ruolo del cardinale". La De Vincenzi, da parte sua, nel rilevare l'appassionata collaborazione che alla Filodrammatica veniva da un po' tutti i gruppi della parrocchia, ricorda che a preparare i costumi erano, in particolare, Maria Marrone e Vitina Chiarelli.

Nel corso degli anni furono in tanti ad alternarsi sul palcoscenico nei vari ruoli, da Antonino Carriglio a Ignazio Arbola, da Paolo Mazzeo ai fratelli Giovanni, Giuseppe e Michele De Vincenzi, da Francesco D'Anna ad Alberto Montericcio, da Mimmo Saccaro a Michele Alogna,

da Michele Galia a Domenico Tartaglia, da Michele D'Angelo a Mario Stampa, ad Agliano, a Badalucco, a La Luce, a Messina, a Ingargiola e a tanti altri. Ma nella vita della Filodrammatica ruoli importanti, fra gli altri, ebbero anche, tanto per citarne alcuni, Tommaso Calvino (direttore artistico), Giovanni D'Anna, del quale abbiamo già parlato, e il prof. Tartaglia (scenografo).

Dopo la guerra, lentamente, ma con grande determinazione, la Filodrammatica si ricostituì, ma per le recite, visti i danni subiti in seguito ai bombardamenti, non fu più possibile utilizzare la vecchia chiesetta di via dei Mille. Ormai senza tetto, quello divenne allora il campetto sul quale i giovani e i ragazzini che frequentavano la parrocchia praticarono, in particolare, calcio e pallacanestro, mentre la Compagnia si arrangiò trovando ospitalità in qualche occasione presso il vicino Istituto degli Artigianelli, che sorgeva in via Arena (oggi Livio Bassi), proprio alla fine di via dei Mille. In ogni caso, la Filodrammatica della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù (ma quella fu anche la sua ultima recita) si esibì ancora nella *Morte e Passione di Nostro Signore Gesù Cristo* nel 1946 al Cine-Teatro Moderno (ex Littorio ed ora Royal).



Il Figliol Prodigo.
Da sinistra, in alto:
Natale Stampa,
Domenico Tartaglia,
Giuseppe De Vincenzi
e Messina;
in basso: Ingargiola,
(?), Agliano e (?)





Un'altra foto ricordo datata 1941 per il gruppo maschile dell'Azione Cattolica della Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. Da sinistra, si riconoscono nella fila in alto Messina (il primo), nella terza Nino Palermo (il primo) e Virgilio (l'ultimo) e nella quarta Francesco Santoro (il primo), Giovanni D'Anna (il secondo) e il presidente dell'Azione Cattolica maschile Giuseppe De Vincenzi (il quarto), alla cui sinistra è il parroco Matteo Santoro

◀ 1941. In alto il Consiglio Direttivo della sezione giovanile: da sinistra, in alto: Francesco Santoro, (?), Giovanni e Giuseppe De Vincenzi, Salvatore Venza e Giovanni D'Anna; seduti: Don Francesco Santoro e il parroco, canonico Matteo Santoro

In basso il gruppo maschile dell'Azione Cattolica. Da sinistra e dall'alto si riconoscono nella seconda fila Agliano (il primo), Ingargiola (il secondo), Andrea Adragna (il quarto) e Domenico Tartaglia (il sesto), nella terza fila Francesco Santoro (il primo), Virgilio (il secondo), Messina (il terzo) e Passalacqua (il quarto), nella quarta fila Giovanni D'Anna (il primo), Floria (il secondo), Salvatore Venza (il quarto), Auci (il quinto) e Salvatore Zagonia (il settimo), mentre nella quinta fila Don Matteo e Don Francesco Santoro sono tra Giovanni e Giuseppe De Vincenzi



Matrimonio datato 11 ottobre 1941. A destra l'arrivo della sposa (notare l'occasionale cancellata che separava il piazzale esterno della chiesa dal marciapiede). A sinistra l'uscita degli sposi



1947: i giovani dell'Azione Cattolica del Sacro Cuore. Da sinistra, in alto: (?), Leonardo Vivona, Michele Monaco, Gaspare Pecorella, Trupiano, P. Valentino Garfi e Salvatore Di Bartolo; in seconda fila: Salvatore Impellizzeri (di Filippo), Andrea Virgilio, Salvatore Impellizzeri (di Giuseppe), P. Angelo Pantano, e davanti a lui Girolamo Pedone, Paolo Cammareri, Vitino Orlando, (?) e (?); accosciati: (?) ed Ernesto Bertini

CURIA VESCOVILE

Ufficio Diocesano per la Direzione dell'Azione Cattolica

TRAPANI

Secondo la norma del vigente Statuto Generale dell'Azione Cattolica Italiana, con
la presente nominiamo per il ~~biennio~~^{triennio} 1° ottobre 1946 - 30 settembre 1949

Il Signor PECORELLA GASPARE

PRESIDENTE

DELL'ASSOCIAZIONE Giovanile di A.C. SACRO CUORE

della Parrocchia SACRO CUORE conferendo gli tutti i
diritti ed assegnando gli tutti i doveri, a tale incarico inerenti, e gli
invochiamo dal Cielo ogni benedizione.

Dato a Trapani, il 15 Marzo 1947

IL VESCOVO - PRESIDENTE

IL SEGRETARIO

La lettera con la quale il 15 marzo 1947 il vescovo, Mons. Ferdinando Ricca, nominava Gaspare Pecorella presidente dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù

“Settimana della Madre”



24 novembre 1949: foto ricordo per un folto gruppo di partecipanti



L'eccezionale gruppo della Schola Chantorum della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù. La foto è del 22 novembre 1951 (Santa Cecilia). Da sinistra, in alto: Carlo Rizza, Vittorio Rosati, P. Enrico Gibilisco, Andrea Cavarretta, Vicari, Lina Barbera, Angela Ingoglia e (?); in basso: (?), Bruno, Pierina Picone, Elvira Rizza e davanti a lei Filippa Valenza, (?), Maria Pia Aleci, Maria Marrone, Lina Sesta, (?) e seduti P. Francesco Caracciolo e Benedetta De Vincenzi. Il coro della Parrocchia, i cui componenti partecipavano alla S. Messa cantando da dietro l'altare maggiore, sarà per tanti anni di notevole spessore



Nel solco di una tradizione ormai consolidata, i gruppi maschili di Azione Cattolica della parrocchia preparano numerosi spettacoli che riscuotono notevole successo. Nella foto, al microfono, si riconosce Andrea Cavarretta



Le *Terziarie* dell'Ordine dei Servi di Maria all'opera nel laboratorio in cui si confezionavano paramenti sacri e tutto quanto occorreva per l'arredamento dell'altare. In senso orario si riconoscono Vitina Chiarelli, Maria Corso, Pia Lo Forte, Caterina Flores, De Martino, Floria, Maria Pia Aleci, Concetta Poma, Caito e Francesca Marcantonio

La creatura di Pia Conticello

**5 dicembre 1954:
viene inaugurato
l'Oratorio-Asilo
dedicato
alla Madonnina
delle Lagrime**

L'arrivo in chiesa
del sindaco Luciano Sesta





Il Vescovo, Mons. Corrado Mingo, si appresta a fare il suo ingresso in chiesa per la cerimonia della benedizione del quadro della Madonnina di Siracusa. Alla sua destra Antonino Picone e alla sua sinistra Don Giuseppe Scaduto, cappellano del Sanatorio "Serraino Vulpitta", e Don Francesco Paolo Musso



Comincia a snodarsi la processione che recherà la venerata Immagine all'Oratorio-Asilo. I chierichetti in primo piano sono Michele Lipari, Giovanni Vinci, Nicola Nola e Salvatore Cavarretta. L'*apetta* di Santa Rita alle loro spalle è Emanuela Mandina



La processione in via G. B. Fardella: in alto di fronte alla chiesa; in basso all'altezza del bar Ganci, tra le vie Milazzo e Volturno (sul marciapiede centrale, che allora era ben diverso e si prestava a lunghe passeggiate, si nota il piccolo Stefano Martinez)



**5 dicembre 1954:
in via Tunisi (angolo via Segesta)
viene inaugurato
l'Asilo-Oratorio dedicato
alla Madonnina delle Lagrime.
In alto la benedizione della campana
che quindi (foto in basso)
viene issata sul campanile
e a fianco il rituale taglio del nastro**



Sogno e realtà

Il 5 dicembre segnò una **incancellabile** data nella storia della nostra parrocchia che vedeva realizzarsi il desiderio accarezzato di avere un Oratorio - Asilo per raccogliervi i bambini della zona disagiata che comprende via Calvino - Cappuccinelli.

La generosità della Ins. Pia Cotincello che donò il suolo e in gran parte sovvenzionò la costruzione, ha permesso di inaugurare l'Oratorio - Asilo dedicato alla «Madonnina delle Lagrime» a conclusione dei festeggiamenti per la chiusura dell'Anno Mariano.

E' la prima chiesetta, in tutto il mondo, dedicata alla Vergine di Siracusa che tanta predilezione ha dimostrato per noi, ispirandoci di offrire a Lei questa grande opera sociale e religiosa.

Alle ore 16, dello stesso giorno, un corteo di macchine prelevava S.E. Mons. Corrado Mingo dall'Episcopio e lo accompagnava alla Parrocchia del Sacro Cuore dove avveniva la cerimonia della benedizione del quadro della Madonnina di Siracusa di fronte alle Autorità cittadine ed una folla di fedeli.

Si snodò indi, la processione che recò la venerata Immagine all'Oratorio-Asilo e a cui presero parte, oltreché S. Eccellenza assistito dai RR.mi Canonici Scaduto e Agosta, le Autorità.

Notammo il Dott. Marino, in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il Prof. Luciano Sesta, sindaco di Trapani, e la sua gentile consorte; il Dott. Serraino, assessore all'Istruzione, in rappresentanza del Provveditore agli Studi; il Dott. De Vincenzi Michele in rappresentanza dell'Ispettorato Scolastico, il Maggiore Licata, comandante del Presidio; il Maggiore Sammartano, rappresentante del Distretto...

PELLEGRINAGGIO ALLA MADONNINA

Nella mattinata del giorno 21 maggio un nutrito pellegrinaggio parrocchiale promosso per ringraziare la Madonna di tutte le grazie elargite alla nostra Parrocchia, guidato da S. Ecc. il Vescovo ha raggiunto la Cappella dell'Asilo-Oratorio "Madonnina delle Lagrime" e qui ha ascoltato la Messa celebrata da S. Ecc.za Mons. Corrado Mingo, nostro venerato Pastore che così ha inteso esaudire un particolare suo desiderio devoto di dir Messa sul primo altare e nella prima cappella dedicata alla Madonnina di Siracusa. Al Vangelo S. Ecc.za ha rivolto ai pellegrini la sua eloquente parola paterna esortando tutti e particolarmente gli abitanti del rione dove sorge la Cappella a non dimenticare gli obblighi del cristiano e a vivere santamente sotto la protezione della Madonnina che con particolare degnazione ha voluto la sua prima Chiesetta nel mondo proprio a Trapani e nella loro plaga. Grande è stata la commozione dei presenti, che nelle fervide suppliche hanno invocato da Maria grazie e benedizioni; in modo particolare ha toccato il cuore di tutti la presenza di una bambina cieca, una poliomeolitica, e di un bambino sordo.

Possa Maria confortare tutti col suo materno aiuto.

La benedizione Eucaristica concluse il pio pellegrinaggio. Tutti i convenuti indi vollero baciare il sacro anello e l'amato Pastore fu lieto di farsi fotografare attorno ai cinquanta e più bambini assistiti dall'annesso Asilo dai quali ricevette commosso l'omaggio floreale.

A sinistra la parte iniziale del resoconto relativo all'inaugurazione dell'Asilo-Oratorio "Madonnina delle Lagrime" pubblicato sul Bollettino della Parrocchia (*Casa nostra*) del gennaio 1955. A destra l'articolo pubblicato nel giugno 1955 dopo il pellegrinaggio di ringraziamento alla Madonna del 21 maggio (nelle tre pagine successive la sequenza fotografica)



**Guidato da P. Gabriele, sta per partire il pellegrinaggio
verso l'Asilo-Oratorio *Madonnina delle Lagrime***



Ecco il passaggio davanti alla mitica officina di Francesco Sartarelli



**Il pellegrinaggio lungo la via dei Mille.
A destra, subito dopo il cinema Diana, il muro di cinta del campetto
sulla cui area sorgerà poi l'attuale Casa Canonica**



**Lasciata la via Dalmazia, il pellegrinaggio attraversa piazza Marmi
(oggi XXI Aprile). Allora la via dei Mille andava soltanto
dalla via G. B. Fardella alla via Arena (oggi L. Bassi):
per portarsi sulla piazza Marmi bisognava dunque percorrere
la via Dalmazia fiancheggiando l'Istituto Artigianelli e quindi 'u iardinazzu**



**In alto l'attraversamento di piazza delle Vergini,
dove oggi sorge l'edificio che ospita i vigili urbani ed altri servizi comunali.
In basso il pellegrinaggio ha raggiunto l'Asilo-Oratorio in via Tunisi
(da notare in fondo a via Segesta l'immobile che oggi ospita la Coop)**





Bollettino Mensile

della
Parrocchia S. Cuore
DEI SERVI DI MARIA
TRAPANI

Sopra la “testatina” di *Casa nostra*,
il Bollettino del quale si dotò la Parrocchia del Sacro Cuore di Gesù nel 1954.
Sotto due ritagli del numero di giugno del 1955

AVVISI

Il giorno 12 Giugno

Festa del CORPUS DOMINI

Ore 18: Processione;

Ore 20: S. Messa.

La processione transiterà per le seguenti vie:

Fardella - Milazzo - Vespri -
Matera - M. Torre - Marsala -
Fardella - P. Stovigliai - De
Blasi - Arena - C. Romeo -
Fardella.

Giorno 17

Novenario S. Cuore

Giorno 26

FESTA DEL S. CUORE

Ore 18: Processione;

Ore 20: S. Messa.

19 Giugno - ore 9

PRIMA COMUNIONE GENERALE

Ore 17

S. CRESIMA

MESE MARIANO

Come di consueto, la pia Pratica del mese di Maggio dedicato alla Madonna, ebbe inizio nella nostra Parrocchia nella serata del primo del mese. Fin dalla prima sera i fedeli sono stati numerosi ed ha loro parlato di Maria il Rev. P. Enrico Gibilisco, parroco.

Nella domenica, 8 maggio, si ebbe la Supplica alla Madonna di Pompei in forma solenne e a sera, a che i nostri fedeli avessero un quadro bel delineato sui trionfi di Maria, fu in Chiesa proiettato un film sulla Madonna di Fatima messoci a disposizione per la serata dal Rev. P. Camillo Fioretti in qualità di Direttore delle Missioni volanti a cura della Pontificia Opera Assistenza.

Dal giorno 15 al 21 Maggio tenne il pulpito il Rev. P. Luigi Turrisi dei PP. Agostiniani Scalzi che trattò sulle virtù della Madonna in maniera tanto devota quanto convincente.

Trionfo Eucaristico

Come di consueto, nella domenica successiva alla festa del Corpus Domini, ebbe luogo in Parrocchia la solenne giornata eucaristica. Nella mattinata fu celebrata la Messa solenne e moltissimi si accostarono alla Santa Comunione. Nel pomeriggio si ebbe la processione in onore di Gesù Sacramentato. Ad essa parteciparono tutte le organizzazioni parrocchiali con le rispettive bandiere nonchè una larga rappresentanza dell'Istituto degli Artigianelli. Subito dopo la processione, venne celebrata la S. Messa vespertina e la benedizione eucaristica chiuse la devota giornata.

Il Santo dei poveri

Nella ricorrenza della festività di S. Antonio da Padova, di fronte a numerosissimi fedeli fu alle ore nove celebrata una solenne Messa cantata dal coro parrocchiale, al Vangelo della quale il Rev.mo Canonico Prof. Dott. don Giuseppe Agosta tessè il panegirico del Santo. Dopo detta Messa, nei locali parrocchiali, fu distribuito ai poveri il pane benedetto, offerto per la circostanza dai devoti del Taumaturgo di Padova.

La festa del Patrono

La solennità del Sacro Cuore di Gesù, titolare della nostra Parrocchia fu preparata da un novenario predicato magistralmente dal Rev.mo Cancelliere vescovile, Canonico don Michele Manuguerra.

Nel giorno della festa, alle nove, fu celebrata la Messa della Comunione generale. Moltissimi i parrocchiani che si accostarono nella circostanza ai SS. Sacramenti. Nel pomeriggio ebbe luogo la processione per le vie della parrocchia pavesate a festa. Ad essa parteciparono le Associazioni parrocchiali cantando inni e recitando devotamente il S. Rosario mentre la banda musicale degli Artigianelli allietava la manifestazione. Al termine della processione, dopo un fervorino detto dal P. Parroco, si ebbe la Santa Messa solenne, eseguita dalla Corale parrocchiale con accompagnamento di orchestra, diretta dal Rev.do P. Agostino Pappalardo.

La bella giornata di trionfo del Sacro Cuore ebbe termine con lo sparo di fuochi di artificio veramente artistici.

Festa di Innocenza

La La Comunione in Parrocchia venne celebrata il giorno 29, ricorrenza dei SS. Pietro e Paolo. Circa un centinaio di bimbi e bimbe biancovestiti si assieparono presso l'altare maggiore in una festa di fiori e di canti e in un tripudiare di cuori alla visione di tanta innocenza ansiosa di incontrarsi per la prima volta con Gesù euca-

ristico. La Messa fu celebrata dal P. Parroco il quale al Vangelo spiegò ai Comunicanti la necessità di conservarsi buoni onde perpetuare i frutti spirituali di sì fausto giorno per loro.

Nel pomeriggio S. Ecc.za Rev.ma il Vescovo Mons. Corrado Mingo, amatissimo nostro pastore tenne ai medesimi la S. Cresima al termine della quale con un alato discorso paternamente esortò i nuovi soldati di Cristo a vivere da forti contro gli allentamenti del mondo e ricordò specialmente ai padrini e alle madrine il delicato impegno assunto verso i loro figliocci che va dal buon esempio alla tutela spirituale e morale di essi particolarmente nella nostra epoca idee pericolose e attrazioni mondane funestano l'intera società cristiana.

Casa nostra: due ritagli del luglio 1955. Il resoconto relativo alla festa del Sacro Cuore di Gesù dà l'idea dell'importanza che allora veniva attribuita alla ricorrenza e della conseguente grandiosità delle celebrazioni

ORARIO SS. MESSE

Feriale :

Ore 7 — 8 — 9.

Festivo :

Ore 7 — 8 — 9 (Messa parrocchiale) 10,30 — 12.

SS. Messe Pomeridiane

Tutte le domeniche, le feste ed i primi Venerdì del mese S. Messa alle ore 20.

Funzioni Settimanali

Giovedì, ore 8 S. Messa all'altare di S. Rita e benedizione.

Venerdì ore 9 S. Messa all'altare della Addolorata e benedizione; ore 20: Via Matris e benedizione.

Sabato, ore 8 S. Messa e benedizione all'altare della Madonna.



**29 novembre 1956.
Si è appena svolta
la cerimonia funebre
per una salma che dopo
la seconda guerra mondiale
è stata riportata in Patria
dall'Africa.**

**La foto in alto dà l'idea
dell'ampiezza del piazzale
antistante la chiesa;
in quella in basso
la posizione assunta
dal picchetto d'onore
evidenzia la caratteristica
della via G. B. Fardella:
quando si lasciava
il marciapiede per attraversare
la sede stradale
si passava...
improvvisamente in salita**





**Padre Gabriele
celebra un funerale.
Al suo fianco Aldo Vinci
e Giacomino Croce**



**Pasqua 1959.
Padre Camillo
mentre distribuisce
la Prima Comunione**



**Le Missioni Popolari tenute dai Padri Cappuccini.
Il quadretto della Madonnina delle Lagrime veniva portato in processione.
Nella foto in alto, in primo piano, si riconoscono cinque ragazzi
della *Servitus Mariana*: Petrigno, Pandolfo, Abita, Di Bella e Crucitti.
In basso un momento del sermone**





Padre Agostino, Padre Gaspare Vinciguerra (cappellano militare a Palermo, in visita a Trapani), Padre Enrico, Padre Sebastiano e Padre Gabriele



Padre Gabriele e Giovanni Vinci

**Padre Enrico, Padre Fedele,
Padre Camillo
e Padre Gabriele
si apprestano a lasciare
la Casa Canonica
per compiere uno dei loro
frequenti giri in bicicletta**



Pia Conticello e le *apette* di S. Rita



Nella fila in alto si riconoscono Lia Mazzamuto, Emanuela Mandina (terza e quarta da sinistra) e Franca Occhipinti (seconda da destra); in quella in basso Maria Antonietta Prestigiovanni (seconda da sinistra)



In via Daniele (oggi Giovanni XXIII) in attesa di aggregarsi, con gli altri gruppi di Azione Cattolica della parrocchia, alla processione per il *Corpus Domini*



All'Oratorio-Asilo *Madonnina delle Lagrime*. Nella foto in alto si riconoscono accanto a Pia Conticello Emanuela Mandina e Rita Amato, mentre la prima e la seconda in basso da destra sono Rosanna Giliberti e Aurelia Sciuto. Nella foto sotto si riconoscono Emanuela Mandina, Aurelia Pipitone, Franca Occhipinti (fila in alto: seconda, terza e quarta da sinistra), Luigia Millocca e Ina Auci (fila in basso: seconda e terz'ultima da sinistra)



Il giorno 21 novembre ebbero inizio le manifestazioni di chiusura dell'Anno Mariano.

Vi furono le TRESSERE per le donne, predicata dal P. Camillo Fioretti; per le giovani, predicata dal P. Enrico Gibilisco; per i ragazzi, tenute dal P. Agostino Pappalardo, per gli uomini tenute dall'universitario Alcamo Giuseppe, dal Prof. Lamia Nicolò, dal Canc. Vescovile Don Giuseppe Manuguerra.

Il nostro Terzo Ordine ha preso viva parte alle giornate celebrative di tutti i Terzi Ordini religiosi della città, ed ha solennemente offerto il suo tributo di venerazione a Maria il 26 novembre con l'intervento di S. Ecc. il Vescovo Mons. Corrado Mingo.

Il giorno 7 una fiaccolata intorno alla chiesa, concluse i festeggiamenti.

**A fianco:
un ritaglio stampa
sulle manifestazioni
di chiusura
dell'Anno Mariano (1954)
tratto da *Casa nostra***

**In basso:
foto ricordo (Pasqua 1955)
nella cappella di Santa Rita
per alcune "apette"
che festeggiano
la loro compagna
Prestigiovanni
(alla sua destra Di Matteo
e alla sua sinistra Auci)
in occasione
della sua Prima Comunione**



La festa del Sacro Cuore



Sopra: foto ricordo dei chierichetti con P. Camillo prima della processione del 13 giugno 1969.
Da sinistra: Maurizio e Vincenzo Frattagli, Giuseppe Puma, (?), Antonino Frattagli, Salvatore Sisalli, Michele Li Voti, Stefano Di Graziano e Giovanni San Brunone

La processione all'avvio



**La processione in via G. B. Fardella.
Nella foto in alto si riconoscono, da sinistra: Leonardo Gentile,
P. Sebastiano, Leonardo Marrone, Vincenzo Antoci e Francesco Calamia**





Altre immagini della processione

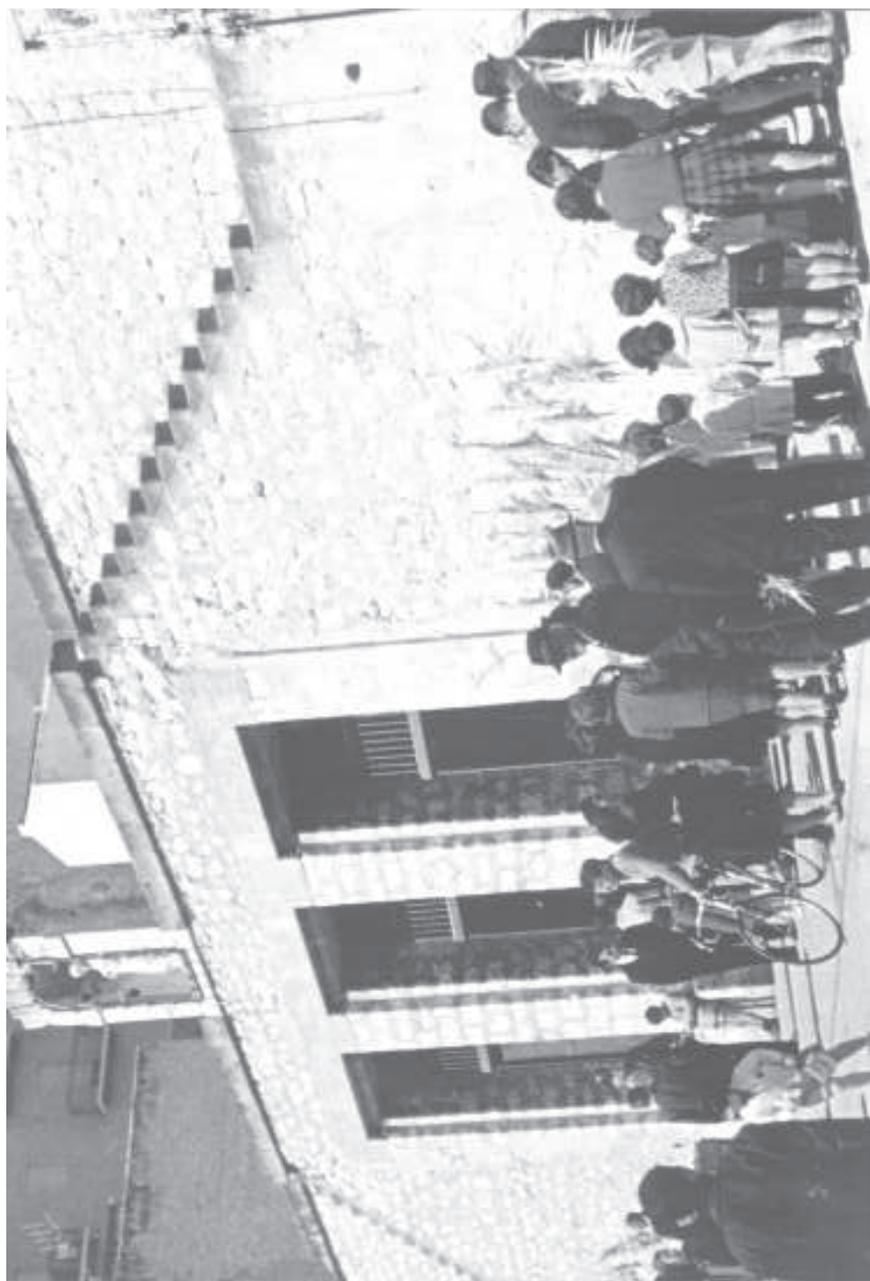




P. Gabriele mentre sta celebrando la S. Messa alla conclusione della processione



A fianco e nella pagina successiva due immagini della Domenica delle Palme. Che atmosfera di festa si viveva allora sul piazzale antistante la chiesa, dove i bambini scorrazzavano felici dopo aver fatto a gara per assicurarsi le palme più belle!



Prima Comunione



Un gruppo di ragazzi con P. Camillo e con le loro catechiste (Benedetta De Vincenzi, Maria Paola Ventura e Filippa Valenza) nel giorno della Prima Comunione



Un altro gruppo di ragazzi nel giorno della loro Prima Comunione: è il 25 maggio 1969

Gli Aspiranti e i Giovani di P. Gabriele



**P. Gabriele
con (in senso antiorario)
Gaetano Foresta,
Vito Gianquinto,
Giovanni Vinci,
Nicola Nola
e Guido Trapani**

**In senso orario:
Giovanni Vinci,
Nicola Nola,
Salvatore Cavarretta,
Gaetano Foresta,
Vito Gianquinto,
Salvatore Di Girolamo
e Vito Vinci**



1953: Giacomino Croce *chierichetto*



In alto: A. Alastra,
I. Briulotta,
Cangialosi, Amato,
Valenza e Fici;
in seconda fila:
Trapani, G. Vinci, (?),
(?) e Sturiano;
in terza fila:
S. Di Girolamo,
Foresta, Gianquinto
e Piacentino;
in quarta fila:
S. Cavarretta, (?)
e V. Stabile;
in basso: A. Stabile,
N. Nola, (?) e V. Vinci



22 aprile 1956.
Da sinistra, in alto:
Giuseppe Alastra,
Tolo Rizza e Michele Monaco;
in seconda fila:
Giacomino Gambino,
Giovanni Vinci
e Giovanni Zimmardi;
più in basso: Mario Iafusco;
accosciati:
Sebastiano Sansica
e Angelo Alastra



Foto ricordo in occasione della festa del tesseramento (8 dicembre).
 In alto: Salvatore Cavarretta, Sturiano e, un po' più in basso, Salvatore Di Girolamo, Barbara, Iafusco, Cutugno, Tolo Rizza, Giuseppe Alastra, Valenza, Amato e Vito Marino; in seconda fila: Piacentino, Michele Lipari, Briulotta, Giovanni Vinci, Monaco, Angelo Alastra, Zimmardi e Luciano Rizza; in terza fila: Armando Rizza, Foresta, Rosa, Riccardo e Giuseppe Marino, Nicola Nola, Vito Stabile e Vito Vinci; in basso: (?), Gucciardi, Manuguerra, Croce, Incarbona e Antonino Stabile

Il gruppo
 dei *chierichetti*.
 Da sinistra, in alto:
 Vito Stabile,
 Vito Vinci,
 Giuseppe Marino,
 Michele Lipari
 e Nicola Nola;
 seduti:
 Armando Rizza,
 Gaetano Foresta
 e Giuseppe Rosa





**Da sinistra, in alto: Giuseppe Marino e Aldo Vinci;
 in seconda fila: Zimmardi, Trapani, Giovanni Vinci, P. Gabriele,
 Angelo Alastra, Bartolomeo Pestrichella, Vito Vinci e Gianquinto;
 in terza fila: Cutugno, (?), Nicola Nola e Rosa;
 accosciati: Armando Rizza, Foresta, (?), Riccardo Marino, (?) e (?)**



**Da sinistra,
 in alto:
 G. Marino, (?),
 N. Nola,
 G. Tranchida,
 Aldo Vinci,
 A. Alastra
 e B. Pestrichella;
 accosciati:
 A. Rizza
 e Cutugno**



Da sinistra, in alto:
 Giovanni Vinci
 con il fratello Renato,
 Michele Monaco,
 Michele Lipari,
 Giuseppe Augugliaro,
 Giuseppe Rosano
 e Portoghese II;
 seduti:
 Antonino Chiarpotto,
 Gaetano Foresta,
 Salvatore Cascio
 e Franco Auci



Da sinistra, in alto: Franco Auci, Michele Lipari, Giovanni Vinci, Gaetano Foresta,
 Ignazio Briulotta e Matteo Prestigiovanni; sotto: Giovanni Prestigiovanni,
 Giuseppe Rosano, Giuseppe Tranchida, P. Enrico, Antonino Spampinato,
 Salvatore Di Girolamo, Gino Lipari e Augugliaro



Da sinistra, nella fila in alto: Auci, G. Prestigiovanni, Briulotta, G. Vinci, Foresta, M. Lipari, Spampinato e Rosano; nella seconda fila: Di Pasquale, Picone, Bellia, Pecorella, S. Di Girolamo, Tranchida, Lucia, M. Prestigiovanni, G. Lipari, Nicola Di Girolamo, Emiliani, Gentile, Abrignani e Calamia; nella terza fila: P. Enrico, (?), Iafusco, N. Gucciardi, G. D'Angelo, Avellone, Stampone, (?) e (?); nella quarta fila: (?), Stefano Martinez, Alfio Licata, (?), S. Randone, Sartarelli, R. Marino, Nicola Martinez, A. Galia e Augugliaro; accosciati: B. Galia, (?) e (?)

La *Servitus Mariana* di P. Agostino



I ragazzi della *Servitus Mariana* posano per una storica sigla (A. M.: Associazione Mariana) sui banchi di alghe della spiaggetta di San Cusumano, che era una delle mete tradizionali delle loro gite sociali



Foto ricordo all'ingresso della Casa Canonica. La stanza di P. Agostino era a sinistra (a destra c'era quella di P. Gabriele). Da sinistra, in alto: G. Augugliaro, (?), Mancuso e Filippo Licata; nella seconda fila: Castelli, Manuguerra, Alestra, Crucitti, Azzolina, Rosario Augugliaro, Figuccio, Vitrano e A. Chiarpotto; nella fila in basso: Barraco, Licata, A. Nola, Impellizzeri, Francolini, P. Agostino, (?), Uzzo, P. Augugliaro e V. Barraco

Bisbiglio di nidiata

Campane a festa ancora una volta per la SERVITUS MARIANA e questa data coincide con quella della Supplica alla Madonna di Pompei, benché il sottoscritto avesse tutto disposto per la Domenica precedente: la Madonna ancora una volta voleva mostrare la sua predilezione per la Sua Servitus, perciò condusse le cose in modo che la gioia dei Suoi piccoli Servi fosse illuminata dal Suo sorriso celeste.

E giorno di gioia ineffabile fu l'otto maggio scorso, perché si realizzava un sogno degli iscritti all'Associazione: avere una sede. L'attendevano da un anno, l'hanno sospirata con passione e finalmente l'hanno avuta. Che importa se è piccola? È certamente più grande della stanzetta del povero sottoscritto, dove, oltre tutto, si pigliavano già più di settanta Fanciulli Cattolici.

Alla presenza della Comunità tutta, con a capo il M. R. Padre Priore, della Priora del Terz'Ordine, Signora Dina Guarnotta, e del Suo Consiglio, dell'intera Famiglia Augugliaro, della Signorina Maria Schifano, Madrina dello Stendardo dell'Associazione, e di tutte le Famiglie degli Associati, il Rev. mo Padre Parroco, Padre Enrico Giblisco, benedisse la nuova sede ed il fiammeggiante Calcio-balilla. Quindi nella sede degli Aspiranti, messa gentilmente a disposizione del P. Gabriele, il P. Parroco, con la sua parola calda e soadente, spiegò il significato della cerimonia compiacendosi della meta raggiunta ed auspicando che nella nuova sede, appunto perché piccola, i fanciulli vi si trovassero come in un dolce nido, dove i fanciulli si potessero conoscere meglio, amarsi di più ed infiammarsi mag-

giornamente di amore e di devozione verso la Madonna Addolorata, Regina dei Servi di Maria.

Ancora due paroline del sottoscritto per dire tutta la sua soddisfazione per aver potuto realizzare questo suo vivissimo desiderio e bisogno imperioso dell'Associazione e per ringraziare tutti presenti dell'onore concesso all'Associazione con la loro presenza. Un particolare ringraziamento giunse alla Gentilissima Signora Maria Augugliaro per essersi degnata di accettare di tenere a battesimo la nuova sede, alla Signorina Maria Schifano, che segue con tanto affetto e generosità lo sviluppo dell'Associazione, ed a tutte quelle Famiglie che hanno voluto corrispondere in misura varia, ma sempre generosa, all'appello loro lanciato per corredare la sede di nuovi giochi per per il divertimento dei loro figli.

Infine il sottoscritto dette lettura del telegramma di fervida adesione della Signorina Pia Conticello, in quei giorni a Milano per ricevere un cospicuo premio al merito educativo per la sua dedizione spirituale e finanziaria a pro dell'infanzia.

I passi più salienti dei discorsi ed il telegramma finale furono sempre sottolineati da vibranti applausi.

E siccome tutti i salmi finiscono in gloria, questo non poteva mancare e consistette in dolei e vermouth offerti ai presenti dagli stessi fanciulli della SERVITUS.

Perspicacia di fanciulli? Non lo so, ma è certo che uno di loro mi fece osservare alla fine: — Padre, tutte e due le Madrine si chiamano Maria!...

Restai di stucco e tanto per dir qualcosa risposi: — Non ti pare un segno evidente della predilezione di Maria verso l'Associazione se ha disposto che anche le Madrine portino il Suo Nome?

P. Agostino M.

Davvero di cuore i piccoli della Servitus Mariana emisero un sospiro di sollievo quando appresero che era stata fissata al 5 Dicembre corrente la benedizione del loro stendardo. «Finalmente!» fu l'esclamazione che uscì spontanea da trentadue piccole bocche. Ed avevano ragione, poveri figli; erano sei mesi che l'aspettavano e più d'una volta l'avevano vista sfumare ora per una ragione ed ora per un'altra. Vi si erano preparati con l'attesa più viva, con l'impazienza caratteristica dei fanciulli e, quando spuntò finalmente questo 5 Dicembre, si leggeva sui loro volti la gioia e la soddisfazione più intensa.

La mattina della fatidica data furono tutti presenti alla Comunione generale e, dopo la Santa Messa sociale, un altro gruppo di otto fanciulli riceveva l'abitino della Madonna e si consacrava al Suo Servizio. I fortunati prescelti erano: *Vitrano Enza — Rubino Salvatore — Rizzo Vincenzo — Di Bono Andrea — Costantino Demetrio — Casazza Francesco — Di Bella Antonio — Lamelia Aurelio.*

**I ritagli
tratti da Casa nostra
relativi alla benedizione
dello stendardo
e all'inaugurazione
della sede della Servitus**



30 settembre 1958: in gita a Segesta



**In gita a Mazara. Alla destra di P. Agostino:
Nuccio e Biagio Sinatra e Augusto Asaro;
alla sua sinistra, in alto: Enzo Virgilio,
Nicola Abita, (?), Piero Monteleone e Fontana;
in basso: (?), (?), (?), Edoardo Asaro e Scavone**

**Giuseppe
Augugliaro,
Antonio
Romano
e Nino Nola
a Erice**





**Antonino Nola,
Filippo Azzolina,
Francesco D'Anna
e Giuseppe Andolina**



**Gran festa quando P. Agostino (26 settembre 1911 - 29 agosto 1975)
faceva ritorno a Trapani, che aveva lasciato nei primi anni Sessanta!
Ecco attorno a lui, per una bella rimpatriata, Edoardo Passaro, Enzo
Di Via, Franco Cammarasana, Nicola Abita, Vito Antonio Vinci, Nino Nola,
Antonio Galia e, in basso, Franco Galia, Baldassare Galia e Biagio Arceri**

I nostri *nidi*



Visto dall'alto e dal basso, il campetto di via dei Mille, sul quale si forgiarono generazioni di sportivi. Su quell'area sorgeva la vecchia chiesetta e nella seconda metà degli anni Sessanta vi fu costruita l'attuale Casa Canonica





La stanzetta che ospitava i ragazzi di P. Gabriele, che, suddivisi in vari gruppi (*Aquilotti, Leone, Ascendere, Condor, etc.*), pensavano a curare l'angolo loro assegnato. In primo piano il tavolo di *ping-pong* che vide crescere molti talenti

Siamo alle spalle dell'altare centrale.

Nel dopoguerra lo spazio di fronte venne utilizzato come palcoscenico e vi fu preparato anche il carro per il trasporto della Madonna di Trapani. A tal proposito, ultimamente l'adobbo, per consentirne l'uscita, fu necessario praticare le evidenti scrostature che si notano ai suoi lati.

Sul terreno, che nella foto appare alquanto allagato, si giocava a

calcio e la domenica, quando le condizioni del tempo lo permettevano, subito dopo le lezioni di catechismo, i ragazzini vi si riversavano felici per trascorrere in grande allegria il loro tempo libero



Lo sport



Siamo sul campetto di via dei Mille. Antonino Venuti e Luigi Bruno a destra nel di di festa, e in alto in tenuta sportiva



Ottobre 1952. Foto ricordo sul campetto della parrocchia di San Giuseppe alle Fontanelle, prima di una *sfida* tra i ragazzi rosminiani (a sinistra) e quelli del Sacro Cuore (a destra). Da sinistra, in alto: Don Roberto Erthler, Pino Iovino, Vito Schifano, Pio Grimaldi, Nicola Morello, Ignazio Colomba, Antonino Cipponeri, Salvatore Marchiello, Tolo Rizza, Ugo Abita, Giovanni Abita e P. Gabriele; accosciati: Aldo Polizzano, (?), Francesco La Porta, Giovanni Brugnone, Giovanni Di Marco e Vito Rallo



4 gennaio 1953: Ettore Daidone, P. Enrico, P. Gabriele, Antonino Venuti, Andrea Cavarretta e Vittorio Rosati; accosciati: Pietro Cavarretta, Nando Mandina, Luigi Bruno e Matteo Pipitone



4 gennaio 1953: Vittorio Rosati, Gaspare D'Aleo, Matteo Pipitone, Ettore Daidone e Andrea Cavarretta; accosciati: Pietro Cavarretta, Nando Mandina, Luigi Bruno, Antonino Venuti e Antonino Cipponeri



18 gennaio 1953: Tuccio Pipitone, Gaspare La Torre, Salvatore Marchiello e Andrea Cavarretta; accosciati: Antonino Venuti, Luigi Bruno, Ettore Daidone e Nando Mandina



**22 marzo 1953:
Pipitone, Bruno, Mandina,
Cavarretta e Daidone
sul piazzale
antistante la chiesa**

**Andrea Cavarretta,
Vittorio Rosati, Tuccio
Pipitone e Luigi Bruno;
accosciato:
Nando Mandina.
Su quel campo
di via dei Mille
i cestisti del Sacro Cuore,
con un memorabile
fai da te, diedero vita
alla prima partita
di pallacanestro
in notturna
giocata a Trapani**





**In alto a sinistra:
Bruno, Pipitone, Mandina
e Cavarretta...
in vena di prodezze!**



**La foto in alto a destra
non immortala
una prodezza cestistica,
ma una bella parata
in presa alta
di Peppe Cutugno**



**A fianco: Giovanni Zimmardi,
Salvatore Amato, Mario Iafusco
e Giacomo Gambino;
accosciati: Tolo Rizza,
Peppe Cutugno e Peppe Alastra**



Sotto la spinta di P. Carlo Ramondetta, nasce la *Marcozzi*, che nella stagione 1958-59 partecipa al campionato *juniores* di calcio organizzato dal C.S.I. La foto è del gennaio 1959. Da sinistra, in alto: il presidente Michele Monaco, Bartolo Miceli, Mario Porporino, Calogero Pompeo, Michele Pellegrino, Matteo Catanese e Giovanni Prestigiovanni; accosciati: Matteo Prestigiovanni, Peppino Augugliaro, Saverio Campo, Aldo Antoci, Gioacchino Modica e Leonardo Impellizzeri



1959: i ragazzi del Sacro Cuore impegnati in una partita di calcio ai Salesiani. Da sinistra, in alto: l'allenatore Giuseppe Rosano, Giovanni Prestigiovanni, Alberto Gigante, Alberto Gabriele e Antonino Spampinato; accosciati: Matteo Prestigiovanni, Nicola Gucciardi, Giuseppe Augugliaro e Armando Rizza



Campionato interno di calcio.

Da sinistra, in alto: Baldassare La Via, Scontrino, Gino Lipari, Pestrichella, Rosano e Sartarelli; accosciati: Giacomo D'Angelo, Gruppuso, Baldassare Galia, Antonio Galia ed Enzo Brugnone

TOTASS		TOTASS	
1		1	
2		2	
3		3	
4		4	
5		5	
6		6	
7		7	
8		8	
9		9	
10		10	

Ecco la schedina dell'Associazione Giovanile di Azione Cattolica. Settimanalmente vi si inserivano le nove partite di Serie A e quella del Trapani. Mentre il 70% dell'incasso costituiva il montepremi, il restante 30% contribuiva a finanziare l'attività ludica



**Tonino Fontana durante una cerimonia di premiazione del C.S.I.
Al centro si riconoscono Francesco Calamia e Don Giovanni Verducci**

**Sul campo dei PP. Rosminiani
Giovanni Vinci,
commissario provinciale
del C. S. I., presiede
la cerimonia
di premiazione
per l'attività 1959-60.
In alto il Vescovo,
Mons. Corrado Mingo,
premia Peppe Rosano
per il titolo provinciale
juniores conquistato
nel tennis da tavolo,
mentre in basso
Marianna De Rosa
premia Peppe Augugliaro**





1962. I ragazzi del G. S. Sacro Cuore partecipano alla prima edizione della *Coppa Sansica* di calcio, che si svolgeva sul campetto dei PP. Rosminiani. Saranno soltanto sestì, ma dall'anno successivo arriveranno tre trionfi di fila! Da sinistra, in alto: Andrea Alberti, Antonio Galia, l'allenatore Giuseppe Rosano, Gaetano Campaniolo, Leo Reina, Enzo Brugnone e Biagio Arceri; accosciati: Michele Cardillo, Nicola Barrabbini, Baldassare Galia e Francesco Battaglia

**Rosano coi ragazzi
del Sacro Cuore
che nel 1962,
sul campetto
dei Padri Rosminiani,
presero parte
al campionato riservato
agli alunni delle Medie.
Alla sua destra
Reina e Scontrino;
alla sua sinistra
Battaglia;
accosciati Campaniolo
e Vincenzo Brugnone**





Il G. S. Sacro Cuore in una formazione che si aggiudicò la *Coppa Sansica* nel 1963. Da sinistra, in alto: Rosano, Reina, Brugnone, Catania (Organizzazione) e Campaniolo; accosciati: Randone, Oddo, Battaglia e Barrabbini

L'attacco "atomico"

Da sinistra, in alto: Stefano Randone, Enzo Brugnone e Francesco Battaglia; accosciati: Francesco Salone e il loro allenatore Rosano.

Tutti dotati di tecnica sopraffina, i quattro già nell'edizione del 1963 mettono a segno tante reti e sapranno ripetersi l'anno successivo. Va peraltro sottolineato che, mentre Salone è stato il solo a far parte della *rosa* del G. S. Sacro Cuore nelle tre edizioni vittoriose, Brugnone nel *Sansica* inanellò 61 presenze e



mise a segno, pur disputando numerose partite tra i pali, 82 reti! Enzo Brugnone, passato alla Libertas (poi Libertas Esperia) e successivamente al Trapani, difese per alcune stagioni la porta della squadra granata



**1963: foto ricordo subito dopo la premiazione del *Sansica*.
Da sinistra, in alto: B. Galia, Randone, Oddo, Salone, Campaniolo,
Cusenza, Reina, Battaglia e V. Brugnone;
accosciati: Don Omobono Busolli (Organizzazione), Rosano ed A. Galia**



**Il gruppo si fa più folto. Da sinistra, in alto: Rosario D'Angelo, B. Galia,
Randone, Battaglia, Campaniolo, Salone, Reina, A. Galia, Basiricò,
V. Brugnone, Oddo e Rosano; accosciati: F. Galia, Cusenza, Rizzo, (?) e Alberti**



Dirigenti e atleti. Da sinistra, in alto: Auci, Reina, Baldassare Galia, Enzo Brugnone, Battaglia, Oddo, Alberti, Cusenza, Rosano e Quatrini (Juvenilia); accosciati: Campaniolo, Antonio Galia, Randone e Salone



Il G. S. Sacro Cuore in una formazione del *Sansica* 1964. Da sinistra, in alto: Impellizzeri, Salone, Rosano, Battaglia e V. Brugnone; accosciati: Randone, Forte e F. Galia



Altre due formazioni del trionfale 1964. Foto in alto: Auci, De Castro, Salone, Rosano, F. Galia e Campo e accosciati Impellizzeri, Battaglia e Forte. Foto sotto: Impellizzeri, Randone, V. Brugnone, Battaglia, Rosano e Tipa e accosciati Salone, F. Galia e Forte. Il G. S. Sacro Cuore fece sua quell'edizione della *Coppa Sansica* vincendo tutte le partite!



Tennis da Tavolo

Scuola Rosano: quanti successi!

Grazie al tenace lavoro e alla infinita passione di Giuseppe Rosano, nella prima metà degli anni Sessanta, il G. S. Sacro Cuore è grande protagonista nel tennis da tavolo e fra gli *allievi* addirittura detta legge (non soltanto in campo provinciale) coi successi di Stefano Randone nel 1962 e di Giuseppe Basiricò nel 1964 (davanti ai compagni di squadra Alberti e Brugnone) e nel 1965 (nuovamente davanti a due pongisti del Sacro



Cuore, stavolta Campo e Coppola). E proprio nel 1964 e nel 1965 Basiricò, dopo avere superato le fasi regionali (rispettivamente a Palermo e a Caltanissetta) e quelle interregionali (rispettivamente a Messina e a Taranto), riesce anche a qualificarsi per le finali nazionali, che lo vedono settimo a Chianciano e terzo a Cattolica e, soprattutto, suscitare l'ammirazione generale: quel *soldino di cacio*, con il suo gioco sbarazzino, riesce infatti a mettere in seria difficoltà anche avversari già affermati in campo nazionale e pertanto di gran lunga più quotati.

La foto è dell'aprile 1964. Basiricò è con P. Angelo Pantano e con il suo allenatore Giuseppe Rosano.



Sopra un gruppo di ragazzi del Sacro Cuore si stringe festosamente attorno al bravissimo pongista prima della sua partenza per Chianciano (da sinistra, in alto: **Impellizzeri, Sardina, Campo, Randone, Basiricò, Rosano, F. Galia, Salone, B. Galia e Coppola**; seduto: **Di Via**).

Nella foto in basso Basiricò (terz'ultimo da sinistra, in alto) è a Chianciano (la rassegna prevedeva corsa campestre e tennis tavolo) con gli altri atleti siciliani finalisti e con **Rosano**, alla cui destra è l'ericino **Pino Augugliaro**

(campestre *allievi*), mentre il primo in alto da destra è **Sebastiano Costantino** (campestre *juniores*).

Il G. S. Sacro Cuore, purtroppo, alla fine di giugno del 1965, proprio quando era al massimo del suo splendore, concluse la sua attività.



Le gite a Erice



**Pepe Marino,
Vito Vinci,
Giovanni Vinci,
Salvatore Valenza
e, accosciato,
Nicola Nola
in partenza
per il campeggio
della G.I.A.C.
(Gioventù Italiana
Azione Cattolica)
a Erice**



Foto ricordo poco prima della tradizionale partita che si giocava al *San Nicola* durante una delle frequenti gite a Erice. Da sinistra, in alto: Tonino Figlioli, Pepe Cutugno, Pino Cangialosi, (?), Rino Grammatico, (?), Vito Vinci, (?) e (?); accosciati: Salvatore Cavarretta, Salvatore Valenza, Pestrichella, Salvatore Amato e Giovanni Vinci



**Breve sosta per due belle foto prima di proseguire la scalata verso Erice.
In quella a destra si riconoscono, dall'alto verso il basso, Briulotta,
Manuguerra, Rosa, Gianquinto, Armando Rizza e Salvatore Di Girolamo.
Nell'altra, da sinistra, in alto: Ferrauto, Ignazio Briulotta, Aldo Vinci
e Cascio; accosciati: Foresta, Antonio Galia e Pestrichella**



**Tutti in pineta
per la colazione**

Ed ecco il gruppo scout



**Francesco Damiano
e Giuseppe Manuguerra**

stengono i primi difficilissimi passi di quel cammino. Del gruppo fanno, via via, parte Carmelo Rallo, Giuseppe Manuguerra, Domenico Virgilio, Francesco Damiano, Giuseppe Floreno, Nino Marrone, Bartolomeo Avellone e Giacomino La Cava.

“Tenemmo le nostre prime riunioni nel sedile del marciapiede centrale di via G. B. Fardella, proprio di fronte alla chiesa”, ricordano ad una voce Manuguerra, Damiano e Avellone. “Poi trovammo ospitalità nella stanzetta di P. Carlo. Ci animava un grande fervore e avevamo tanta voglia di apprendere. Fu un periodo bellissimo, ricco di idee, di iniziative, di inventiva. Ricordiamo, in particolare, i nostri primi servizi, in occasione del Giovedì Santo e della processione del Sacro Cuore di Gesù. Comunque durò, purtroppo, soltanto qualche anno, perché poi ci trasferimmo presso i PP. Rosminiani”.

Nel 1958 P. Carlo spinge i ragazzi che ne avvertono la passione a ricostituire a Trapani gli scout, fino a qualche anno prima attivissimi ai Salesiani (dove in passato, durante il periodo delle Medie, avevano operato due ragazzi d.o.c. della A. C. del Sacro Cuore, vale a dire Andrea Cavarretta e Vittorio Rosati), ma che ormai in città non sono più presenti. L'idea viene accolta con grande entusiasmo e, pur tra mille problemi, si parte. Ci si rende ben conto che il tributo da pagare all'inesperienza potrebbe essere notevole, ma fede e tenacia so-



**Riunione a Trapani per alcuni *Servi di Maria*,
molti dei quali hanno operato nella parrocchia del Sacro Cuore di Gesù:
P. Gerardo Caligiore (20 novembre 1912 - 25 giugno 1981),
P. Amadio Arcopinto (15 luglio 1918 - 26 luglio 1990),
P. Eugenio Pantano, (?), (?), P. Girolamo Russo,
P. Paolo Pasqua (8 maggio 1924 - 28 giugno 1999),
P. Angelo Pantano (15 novembre 1919 - 2 aprile 1993),
P. Carlo Ramondetta, P. Camillo Fioretti (8 marzo 1911 - 23 agosto 1985),
P. Enrico Gibilisco, P. Gabriele Pannuzzo e (?)**



12 gennaio 1964. *Uomini* dell'Azione Cattolica del Sacro Cuore: conferenza del dott. Mario Inglese in occasione della Festa della Famiglia



Riunione degli *Uomini* dell'A. C. della parrocchia del Sacro Cuore di Gesù:
(?), (?), Stampone, Schito, Renda, Calamia, P. Enrico, P. Sebastiano,
Mario Gentile, Salvatore Emiliani, Leonardo Gentile, Bellia e Picone



Conferenza di Michele Lipari



**Riunione del Consiglio Pastorale
in preparazione al Congresso Eucaristico Parrocchiale.
Nella foto in alto: al tavolo il parroco P. Sebastiano Caracciolo
e Anna Tartamella e da sinistra Francesco Calamia,
Michele Lipari, (?), Renzo Vento, Corso e Leonardo Gentile;
nella foto in basso: Margherita Solaro, Benedetta De Vincenzi,
Francesca Paola Coppola, (?), Francesco Calamia, Michele Lipari e (?)**





Due momenti delle conferenze organizzate durante il Congresso Eucaristico Parrocchiale in preparazione a quello Diocesano che venne celebrato dal 25 maggio al 1° giugno 1969





Natale 1963: l'altare centrale



Esposizione del SS. Sacramento



**Giovedì Santo
del 1970:
così appariva
la cappella
della Madonna
di Trapani**

Gli allagamenti e l'alluvione



Giochi di luce e d'acqua...



... pazienza, poi si pulisce



Benedetta De Vincenzi e Maddalena Mazzeo al lavoro!



**Breve sosta e foto ricordo per il Parroco, Padre Sebastiano Caracciolo,
e il sagrestano, Tommaso Mazzeo, mentre si fa pulizia
dopo la luttuosa, devastante alluvione del 2 settembre 1965**



La foto ha fissato la *firma* dell'alluvione. Il segnale sulla parete esterna sta a indicare dove è arrivata l'acqua; quello sulla porta, più evidente, ci dice a quale altezza l'acqua è rimasta a lungo prima di cominciare a defluire

La nuova Casa Canonica



In quest'area sorgeva l'antica chiesetta dedicata al Sacro Cuore di Gesù, che, trasformata poi in sala per le rappresentazioni della Filodrammatica, dopo la guerra, ormai priva di tetto, divenne il mitico campo che ospitò le partite di pallacanestro e di calcio dei ragazzi delle varie associazioni parrocchiali dell'Azione Cattolica

In costruzione...



... e ultimata



Nel giardino di fronte alla *Casa Canonica* oggi, almeno dal lato di via dei Mille, è sorto un fabbricato condominiale.

All'interno di quel giardino finì tante volte il pallone proveniente dal campo parrocchiale, cosa che spesso significava la... fine delle partite



Addio, *chiesa nova!*

Ultimata la *Casa Canonica*, il cui salone al piano terra ospiterà tutte le funzioni religiose durante la costruzione del nuovo Tempio dedicato al Sacro Cuore di Gesù, si passa alla demolizione della vecchia chiesa. A tal proposito, come si evince dal certificato di regolare esecuzione redatto il 12 settembre 1972 (in seguito a contratto stipulato il 25 novembre 1971), i lavori, affidati all'Impresa Salvatore Crapanzano, erano stati consegnati con verbale del 28 luglio 1972. Le tre foto riguardano altrettanti momenti della demolizione. In quella in alto da notare le vetture che in certe occasioni, visto il ricorrente rischio di allagamenti, si era soliti parcheggiare nell'ampio marciapiede centrale di via G. B. Fardella.



Nasce il nuovo Tempio



**Domenica
26 novembre 1972.
Il Vescovo,
Mons. Francesco Ricceri,
durante la cerimonia
della posa
della prima pietra
della nuova chiesa
parrocchiale.
Alla sua destra
Don Valentino Garfi
(alle cui spalle si intravede
Don Antonino Adragna)
e P. Gabriele;
alla sua sinistra
Don Giuseppe Marabelli.**

**In alto, al suo arrivo con
Mons. Antonino Stellino
e con Don Adragna,
salutato da Don Musso**



**Benedetta
De Vincenzi,
Priora del
Terz'Ordine
dei Servi
di Maria,**



**Don
Natale Li Vigni**



**e Francesco
Calamia,
mentre
firmano la
pergamena
relativa
alla cerimonia
della posa
della prima
pietra**

Il nuovo Tempio in costruzione





...era così